



REGIONE TOSCANA
Giunta Regionale

Direzione Ambiente ed Energia

**SETTORE VALUTAZIONE IMPATTO AMBIENTALE
VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA
OPERE PUBBLICHE DI INTERESSE STRATEGICO
REGIONALE**

Comune di San Vincenzo
all'Autorità Competente per la VAS
Commissione Comunale per il Paesaggio

al Responsabile del Procedimento
c.a. Geom. Paolo Cosimi

e p.c. Regione Toscana
Al Responsabile del Settore Pianificazione del Territorio
c.a. Arch. Marco Carletti

Al Responsabile di P.O.
per la Toscana Centro Nord
c.a. Arch. Alessandro Marioni

Oggetto: Comune di San Vincenzo (LI) - Adozione del Piano Operativo e della contestuale variante al Piano Strutturale ai sensi dell'art. 19 della Lr 65/2014 e dell'art. 25 della Lr 10/2010.
Consultazione del Rapporto Ambientale. Contributo.

Con nota pervenuta dal Settore Pianificazione del Territorio (ns prot. 187687 del 07/05/2019), si apprende che il Comune di San Vincenzo con DCC n. 33 del 09/04/2019 ha adottato i procedimenti di cui all'oggetto ai sensi dell'articolo 19 della LR 65/2014 e dell'articolo 25 della Lr 10/2010.

Contributo

Esaminata la documentazione pubblicata sul sito web comunale di cui sono parte integrante gli elaborati della VAS, si ritengono utili i seguenti elementi di approfondimento, finalizzati al miglioramento e alla qualificazione ambientale della proposta di PO e della variante al PS, nell'ottica della collaborazione tra enti. Le indicazioni che seguono hanno anche carattere metodologico e d'indirizzo per le successive fasi di pianificazione e progettazione.

Dimensionamento delle trasformazioni - Monitoraggio ambientale e dello stato di attuazione

Il nuovo PO definisce il dimensionamento per i prossimi cinque anni, ossia le quantità che prevede di attuare rispetto al dimensionamento previsto dal PS per quanto attiene le quantità edificatorie assunte per gli insediamenti residenziali, per il turistico ricettivo, per gli insediamenti industriali ed artigianali, per il produttivo e per le attrezzature, che, a loro volta, determineranno trasformazioni urbanistiche, ad esempio nuove urbanizzazioni (e conseguenti impatti ambientali, consumo di risorse e carichi urbanistici).



Tale dimensionamento non risulta giustificato da un punto di vista dell'andamento demografico e/o della richiesta effettiva; inoltre la mancanza di un'analisi circa lo stato di attuazione degli interventi attuati e/o in fase di attuazione sull'intero territorio comunale relativo al quinquennio precedente e del monitoraggio ambientale rende tale scelta difficilmente valutabile.

La redazione e la valutazione del nuovo PO avrebbe dovuto basarsi, oltre che sulle informazioni di quadro conoscitivo, anche sul monitoraggio dello stato di attuazione e degli effetti sul RU vigente. Il monitoraggio, anche sotto il profilo degli aspetti ambientali, si configura come un utile strumento per orientare le scelte del nuovo ciclo di pianificazione. Il Rapporto Ambientale (RA) non contiene una verifica del raggiungimento degli obiettivi specifici indicati dal PS vigente, con particolare riferimento agli obiettivi ambientali e/o obiettivi a cui sono associabili effetti ambientali (positivi e negativi), una analisi critica dei risultati conseguiti e di come è necessario ri-orientare il nuovo PO ferme restando le strategie del PS.

Quadro Conoscitivo Ambientale

Il quadro conoscitivo contenuto nel RA descrive le principali componenti ambientali, fotografando lo stato attuale, ma senza un'analisi critica che permetta di accertare lo stato effettivo delle componenti ambientali in relazione ai fabbisogni idrici e ai margini di risorsa idrica, al carico e al deficit depurativo, alla produzione di energia da fonti rinnovabili, all'uso del suolo di un territorio dotato di significative emergenze e risorse ma fragile in alcune delle sue componenti essenziali che interessano anche la pianificazione urbanistica. Si rileva inoltre che le previsioni nuove e riconfermate dal PO non risultano supportate da valutazioni sulle capacità di carico ambientale delle singole UTOE, mancando quindi una verifica di fattibilità degli interventi proposti in riferimento agli obiettivi generali di protezione ambientale, ossia alla sostenibilità e fattibilità ambientale e quindi della compatibilità con le condizioni di rischio e con le capacità di carico del territorio.

Ambiti di trasformazione: valutazione degli effetti sulle risorse ambientali e paesaggistiche, degli effetti cumulativi e delle alternative di localizzazione

La valutazione degli effetti sulle risorse ambientali e paesaggistiche dovrebbe considerare la globalità degli interventi di trasformazione previsti e/o reiterati ed essere approfondita in considerazione degli effetti cumulativi generati dalle previsioni, nell'ottica di operare in modo unitario e coordinato individuando così le migliori opzioni/soluzioni e gli indirizzi specifici per la pianificazione e progettazione al fine della compatibilità e sostenibilità al consumo ed uso delle risorse presenti.

Si fa notare che, a partire dal quadro conoscitivo ambientale, dagli obiettivi specifici e dalle azioni promosse dalle NTA del PS e del PO, l'analisi degli effetti ambientali avrebbe dovuto fornire una stima qualitativa dei potenziali effetti significativi derivanti dall'attuazione delle previsioni pianificatorie proposte dal nuovo PO in relazione all'evoluzione dello stato dell'ambiente, sia rispetto al contesto insediativo esistente che in relazione alle nuove previsioni o alle previsioni reiterate contenute nelle Varianti al RU vigente recentemente approvate. La valutazione degli effetti ambientali costituisce un'attività fondamentale dell'intero percorso di VAS, da cui dipende la possibilità di definire misure adeguate di mitigazione e compensazione in grado di garantirne la sostenibilità ambientale delle trasformazioni nonché specifiche misure per il monitoraggio ambientale del PS e del PO con la possibilità di introdurre anche elementi correttivi.

In relazione alle previsioni, la SUL massima prevista, a partire da un approfondimento e una rilettura dello stato dei luoghi (es. presenza di aree in pendenza, pericolosità geomorfologica/idraulica e vulnerabilità della falda, ingressione del cuneo salino, dinamiche costiere, viabilità esistente interconnessa con il sistema



dell'accessibilità e delle aree di sosta, selezione e riuso di aree in parte già impermeabilizzate, elementi naturali e paesaggistici da tutelare quali zone alberate da preservare, presenza di corsi d'acqua, modalità per l'integrazione paesaggistica nel contesto di riferimento...), dovrebbe essere ulteriormente supportata da valutazioni, sia rispetto alle singole aree interessate che a livello di macro-zona. Tale verifica dovrebbe estendersi alla valutazione degli effetti cumulativi che potrebbero generarsi, sia rispetto al contesto insediativo esistente che in relazione alle nuove previsioni o ai progetti definiti già in corso nel territorio comunale.

In generale per tutti gli interventi di completamento, saturazione ed espansione previsti per le aree a destinazione residenziale, turistico ricettiva, di servizio e direzionali, industriale ed artigianale nel territorio urbanizzato e nel territorio rurale devono essere valutate più nel dettaglio e alla luce di soluzioni alternative (localizzative/distributive) all'interno delle stesse aree, anche prendendo in considerazione la possibilità di riduzione delle superfici o la rimodulazione del mix funzionale proposto e inserendo ulteriori criteri e misure di sostenibilità per la pianificazione attuativa.

In relazione agli impatti sulla mobilità e accessibilità di tali aree, si rileva che l'incremento della mobilità indotta dai nuovi insediamenti comporta un aumento rispetto agli attuali livelli di traffico; si ritiene pertanto opportuno valutare più approfonditamente - ad esempio con il supporto di uno studio di micro-simulazione del traffico - la compatibilità e sostenibilità del sistema viario ed infrastrutturale esistente, interconnesso con il sistema dell'accessibilità e delle aree di sosta previste, compresa la mobilità ciclabile prevista, gli eventuali interventi di rifunzionalizzazione necessari e le soluzioni alternative di nuova previsione esaminate. Ciò risulterà utile, oltre che per pianificare un efficiente sistema di viabilità ed accessibilità interna-esterna alle aree nella loro configurazione futura, anche per prevenire e risolvere interferenze e nodi critici razionalizzando la distribuzione dei flussi. Tale sistema, nella sua configurazione finale, dovrà assicurare il soddisfacimento della domanda di mobilità generata/attratta dalle aree, nonché di quella di attraversamento, ponendosi nell'ottica del miglioramento della situazione esistente e, se possibile, di risoluzione dei nodi di criticità.

In riferimento agli interventi previsti sia nel territorio urbanizzato che rurale, oltre alle considerazioni di cui sopra, si fanno presenti altri elementi da approfondire per la verifica di tali interventi in rapporto alle capacità del territorio comunale; nello specifico in relazione a:

- risorsa idrica: il RA non riporta una stima quantitativa circa i fabbisogni idrici incrementali dovuti all'attuazione delle previsioni (residenziali, turistico/ricettive, artigianali e industriali, commerciali), lasciando in sospeso se le fonti di approvvigionamento e della rete acquedottistica presente e/o previste riusciranno a rispondere al nuovo carico previsto, quali potrebbero essere gli eventuali sistemi di distribuzione da realizzare in base ai nuovi carichi depurativi vista anche la criticità in merito al cuneo salino che va espandendosi a danno della falda idropotabile, o il livello di efficienza delle reti fognarie e del reticolo idraulico per l'allontanamento delle acque piovane;
- stesso tipo di valutazione in merito all'incremento della produzione di rifiuti a seconda delle destinazioni (residenziale, commerciale, turistico/ricettivo);
- condizioni di pericolosità idraulica e geomorfologica: le scelte di tipo strategico/strutturale e le possibili alternative di intervento per il raggiungimento degli obiettivi di messa in sicurezza sia delle aree direttamente interessate agli interventi che per quelle immediatamente adiacenti non risultano sufficientemente valutate sotto il profilo degli effetti ambientali e della fattibilità;



- contesto ambientale e paesaggistico di elevato pregio: la pianificazione attuativa non definisce ed individua in maniera soddisfacente elementi per l'attuazione delle misure di mitigazione.

In conclusione si rileva che la carenza del quadro conoscitivo ambientale e la mancanza delle informazioni sopra richieste non permette di valutare in maniera certa gli effetti previsti dall'attuazione degli interventi proposti dal nuovo PO sulle componenti ambientali di cui alla lett.f dell'allegato 2 alla LR 10/10 e nello stesso tempo di stabilire se le azioni/misure di mitigazione/compensazione individuate dalle NTA (secondo quanto richiesto dalla lett.g dell'allegato 2 alla LR 10/10) garantiscano l'effettiva sostenibilità ambientale e compatibilità paesaggistica degli interventi e che comunque risulti soddisfatto l'obiettivo del miglioramento e superamento delle criticità presenti.

Il PO prevede l'attuazione di molti degli interventi attraverso il ricorso alla pianificazione attuativa. Viste le carenze in relazione alle analisi di sostenibilità ambientale del RA e anche in relazione ai contenuti prescritti per i piani attuativi dal D.L. 13 maggio 2011, n.70, convertito in Legge 12 luglio 2011 n.106, si ritiene necessario integrare tali informazioni per ciascun intervento o, in alternativa, sottoporre alle procedure di cui alla LR 10/10 la futura pianificazione attuativa.

Per la definizione di misure mitigative e compensative per il consumo e l'impermeabilizzazione del suolo e in orientamento alla pianificazione attuativa, si richiamano le seguenti linee guida europee in cui sono riportate esemplificazioni delle migliori tecniche sperimentate: "*Orientamenti in materia di buone pratiche per limitare, mitigare e compensare l'impermeabilizzazione del suolo*". Per consultare le linee guida dal web, incollare il link: http://ec.europa.eu/environment/soil/pdf/guidelines/pub/soil_it.pdf

Monitoraggio integrato VAS e PO

Secondo quanto indicato all'art. 28 e 29 della LR 10/10 si ritiene necessario integrare il sistema di monitoraggio ambientale delineato nel RA con le seguenti informazioni.

In generale gli indicatori individuati per ciascuna componente ambientale dovranno essere meglio definiti in termini di unità di misura, responsabilità amministrative nella raccolta e individuazione, target e performance di riferimento in particolare per quelli identificati dal PO (indicatori delle politiche e degli interventi di controllo, protezione e risanamento), anche avvalendosi del supporto e della collaborazione di Arpat. Le misure previste per il monitoraggio e il set prioritario di indicatori ambientali prescelti e implementati a seguito dell'attuale fase di consultazione con i SCA, dovranno essere sistematizzati, per ciascuna componente ambientale, in un programma integrato e pianificato per step e verifiche intermedie successive, in cui garantire il costante flusso informativo.

A seguito degli approfondimenti richiesti, potrebbe essere utile implementare tali schede definendo indicatori ad hoc per monitorare le specificità ambientali e paesaggistiche di tali aree, (valutazioni puntuali, indicatori qualitativi/quantitativi...) connessi sia alla realizzazione degli interventi che alle soluzioni adottate per garantirne la sostenibilità, in particolare per le trasformazioni più complesse e inserite in contesti più delicati e di maggior pregio.

Si ricorda che il programma di monitoraggio, secondo quanto indicato dall'art. 29 della LR 10/10, deve individuare i soggetti, i ruoli e le risorse finanziarie messe a disposizione per la sua gestione e realizzazione. Si ritiene necessario implementare il medesimo monitoraggio con le informazioni sopra indicate al fine di renderlo coerente con le disposizioni della LR 10/10.



REGIONE TOSCANA
Giunta Regionale

Direzione Ambiente ed Energia

**SETTORE VALUTAZIONE IMPATTO AMBIENTALE
VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA
OPERE PUBBLICHE DI INTERESSE STRATEGICO
REGIONALE**

Si richiede all'Autorità Competente di recepire quanto sopra evidenziato nel parere motivato da rimettere ai sensi dell'art. 26 della l.r. 10/2010, definendo gli indirizzi e le proposte per la revisione e il miglioramento del piano.

Il Settore rimane a disposizione per i chiarimenti e gli approfondimenti che saranno ritenuti necessari nell'ottica della collaborazione tra enti.

LA RESPONSABILE
Arch. Carla Chiodini

Istruttore: arch. Lisa Pollini
Tel. 055 4384906
email: lisa.pollini@regione.toscana.it